

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE*Anno XXVII n. 12 martedì 07 luglio 2009***CONSIGLIO COMUNALE****CECCHINI SU NUOVO RUOLO CITTA' NEGLI ENTI SOVRACOMUNALI**

In apertura di seduta il sindaco **Fernanda Cecchini** ha espresso "per la possibilità che la città ha avuto negli ultimi tempi di poter essere presente in maniera importante in alcune istituzioni sovracomunali grazie ai consiglieri che siedono in questo consesso", indirizzando le proprie congratulazioni a **Carlo Reali**, eletto vice coordinatore vicario della conferenza dei consigli comunali di Anci, a **Luciano Bacchetta**, **Luca Secondi**, **Stefano Bravi**, eletti in Consiglio provinciale, e **Domenico Caprini**, nominato assessore alla viabilità nella giunta provinciale. "Da tempo la città lamentava una carenza di rappresentanza negli organismi sovra comunali – ha osservato Cecchini - in questo caso siamo stati nelle condizioni di rappresentare al meglio la città. L'augurio a tutti è di fare un buon lavoro, contando, da un lato, che la città tragga giovamento dalla presenza in Consiglio e giunta provinciale dei nostri rappresentanti, anche in funzione dell'elaborazione della variante al prg che è una funzione nella quale la Provincia ha assunto competenze negli ultimi anni, e, dall'altro, che Città di Castello possa essere sempre più protagonista nel dibattito nazionale sul ruolo delle istituzioni locali".

CDCNOT07/07/09CON93MABAR

CONSIGLIO COMUNALE**APPROVATI INDIRIZZI E OBIETTIVI PER LA VARIANTE AL PRG**

Il Consiglio comunale ha approvato con il voto favorevole della maggioranza di Centrosinistra (Ds, Psi, Prc, Centro Democratico) del gruppo misto e della Coalizione Democratica con Ciliberti (Con Ciliberti e Margherita) e l'astensione della Casa delle Libertà (An, Fi, Castello Libera) e dei Verdi e civici il documento che individua indirizzi e obiettivi per la formazione della variante generale alla parte strutturale del Piano Regolatore Generale.

Dibattito. Nell'aprire il dibattito, il sindaco **Fernanda Cecchini** ha rimarcato il valore della scelta strategica della giunta di dare importanza alla forma nella genesi delle linee di indirizzo per la variante al Prg, "mettendo a disposizione del Consiglio comunale un documento sul quale confrontarsi e promuovendo incontri in commissione 'Assetto del territorio' nei quali abbiamo coinvolto associazioni di categoria, ordini professionali e comunità organizzata". "Abbiamo voluto costruire un percorso che garantisse prima di tutto la massima partecipazione ed il contributo della città – ha sottolineato Cecchini – e oggi siamo qui per portare a sintesi, attraverso l'approvazione del documento sulle li-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

nee di indirizzo, un lavoro che tiene in sé tutte le espressioni, i contributi e le sensibilità che abbiamo raccolto e che ci aiuteranno ad operare le scelte migliori. Credo che ci possano essere le condizioni perché il Consiglio comunale inizi un percorso che tenga insieme anche nei prossimi mesi le diverse componenti per dotarsi di obiettivi che siano unici e coerenti per tutti i gruppi politici, tenendo conto che gli indirizzi che abbiamo finora definito non vanno in questa fase a specificare i contenuti dei singoli interventi, ma solo a dettare linee di azione che verranno precisate poi nel documento programmatico che sarà la base effettiva della variante e che la giunta valuterà e riporterà in partecipazione. Credo di poter dire che il confronto di questi mesi abbia evidenziato che non ci sono grandi contrapposizioni sugli obiettivi fondamentali, perché a tutti noi stanno a cuore la città e la possibilità di renderla più vivibile”.

Ad evidenziare in che modo il confronto delle ultime settimane abbia permesso di integrare il documento sulle linee di indirizzo inizialmente presentato insieme alla giunta comunale è stato l'architetto **Francesco Nigro**, presente in aula insieme al professor architetto **Gianluigi Nigro** dell'omonimo studio di progettazione, ed all'architetto **Paolo Ghirelli** (consulente Coopprogetti). “Abbiamo ricevuto contributi tutti molto ricchi e pertinenti, sia dal Consiglio comunale monotematico del 25 maggio che dai successivi incontri con associazioni di categoria, rappresentanze cittadine e professionisti – ha detto Nigro – in base alle indicazioni che ci sono state suggerite, abbiamo proceduto ad alcune integrazioni del documento originario sugli indirizzi. Le sollecitazioni e le proposte hanno riguardato in gran parte gli aspetti dello sviluppo economico, della riqualificazione dei luoghi storici e dei beni culturali, moltissimi sono stati i contributi indirizzati sul tema dell'ambiente, da paesaggio alle questioni, fino alla valorizzazione dei corsi d'acqua con il Tevere in primo piano. L'integrazione più cospicua è stata rispetto alle criticità ed alle esigenze di intervento di alcune zone della città, come il centro storico, rispetto al quale l'attenzione di molti è stata rivolta ad aree specifiche come piazza Garibaldi, la zona dell'ex Fat, gli immobili dell'ex ospedale e degli ex molini, ma anche al tema della mobilità alternativa e delle funzioni da salvaguardare e potenziare, come quella residenziale, anche in relazione al quadro strategico di valorizzazione per il quale l'amministrazione ha presentato un progetto preliminare per concorrere ai fondi del Puc”. L'architetto Nigro ha informato l'assemblea che le questioni sollevate negli incontri effettuati hanno già portato il gruppo di lavoro ad effettuare sopralluoghi per verificare la situazione di alcuni quartieri periferici, oltre che del centro storico. “Rilevanti e importanti – ha proseguito Nigro – sono stati anche i contributi relativi all'esigenza di interpretare attraverso le previsioni del Prg le dinamiche economiche e produttive della città, che saranno oggetto di un lavoro specifico da parte del nostro staff, viste le numerose implicazioni che portano con sé, ad esempio per il riutilizzo e l'eventuale variazione delle destinazioni d'uso di contenitori già presenti nella zona industriale nord in prossimità dell'insediamento abitativo. A questo proposito ci è sembrata condivisa l'idea che il futuro piano regolatore dovrà fare in modo che le aree produttive siano ecologicamente attrezzate, con una riflessione che tenga conto anche della loro integrazione con la città sotto il profilo delle funzioni e della mobilità”. L'architetto Nigro ha evidenziato come sia stata richiesta dagli interlocutori grande attenzione anche alle frazioni, per

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

le quali sono stati proposti interventi soprattutto sulla viabilità e sul potenziamento di servizi e punti di aggregazione, anche per fare in modo che in rete diventino volano di promozione turistica. “Tra i temi dell’economia e delle frazioni – ha evidenziato ancora l’esperto – è emerso in particolare quello della valorizzazione delle aree agricole, con particolare riferimento alla questione del tabacco. Se deve essere chiaro che il prg non può determinare quali colture agricole sviluppare, può affrontare però le tematiche importanti del recupero dei manufatti che verranno dismessi e dell’inserimento paesaggistico di queste aree, anche in riferimento alla definizione del piano paesaggistico regionale”.

Il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** ha sottolineato l’importanza che “un piano regolatore che nasce in una fase di grande crisi economica sappia essere strumento di rilancio e attraverso la qualità delle scelte offrire occasioni di sviluppo”. L’esponente della maggioranza ha richiamato l’attenzione sulla necessità che vengano affrontate alcune tematiche fondamentali. “La casa innanzitutto – ha affermato Alcherigi – perché di fronte alla difficoltà crescente di una fascia di popolazione di avere un’abitazione, il piano regolatore deve saper affrontare il tema dell’accesso a questo bene come possibilità di salvaguardia di uno stile di vita familiare. La casa, insieme a lavoro, sono elementi cardine di una comunità che vive nel benessere e nella sicurezza. Un obiettivo deve essere quello di riqualificare i quartieri degli anni ’60 e le aree del centro storico dell’epoca, migliorando anche l’ambiente rurale, che nel tempo ha visto alcune località crescere uno sviluppo urbanistico non sempre governato. Prioritario – ha puntualizzato Alcherigi – deve essere poi il discorso sul consumo del suolo, che è un aspetto che il piano non può fare a meno di governare, valutando anche se una parte capannoni dismessi possa essere riqualificata come edilizia residenziale, anziché strappare ulteriore terreno per nuove edificazioni. Bisogna fare attenzione al rischio di speculazioni – ha ammonito il consigliere - chi governa deve dare alla città segnali di non connivenza con certi interessi, garantendo equilibrio, correttezza e valutando sempre se c’è un ritorno sociale considerevole dalle aree che verranno aperte allo sviluppo residenziale. In questo contesto, credo che chi ha perso negli anni l’edificabilità dei propri terreni potrebbe trovare nel piano un’azione risarcitoria, prima di andare a trasformare aree agricole in aree dove costruire”.

Il consigliere di Con Ciliberti **Canzio Novelli** ha ribadito le “perplexità per il fatto che si sia affidato l’incarico di redigere la variante al Prg senza averne definito prima i contenuti”. “Noi avevamo sostenuto l’esigenza che venisse effettuato uno studio a monte, redatto un documento conoscitivo che precedesse l’iter di affidamento della variante – ha ricordato - spero che nei prossimi mesi possano essere effettuate le analisi dei bisogni, delle problematiche e delle risorse del territorio per non compiere scelte non meditate che segnerebbero la città per i prossimi 30 anni”. Novelli ha concordato con Alcherigi sulla questione del consumo del territorio. “Nel 1951 la città aveva 37mila abitanti, oggi 40mila – ha rilevato il consigliere – alla luce di una crescita demografica che non c’è stata, credo che sia opportuno utilizzare l’esistente, invece che consumare oltre il territorio”. Nel sottolineare come nel centro storico abitassero nel 1961 11mila persone e oggi si siano ridotte a 3mila, Novelli ha evidenziato che “per far tornare il centro ad es-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

sere abitato sono indispensabili non tanto gli incentivi in sé e per sé, quanto una visione urbanistica incentivante, che ponga a fine ad una politica di spopolamento che si è tradotta nell'addio degli uffici pubblici e nello sviluppo esagerato di centri commerciali fuori dalle mura urbane, con il risultato di far chiudere decine di negozi di prossimità". Novelli ha infine posto l'attenzione sull'esigenza di riprendere due obiettivi obiettivi abbandonati o totalmente cambiati del precedente prg, "la pedonalizzazione del centro storico ed il recupero dell'ex area fat, dove si indicava di ricavare un'area ad uso pubblico per conseguire il miglioramento urbanistico attraverso un parco di dimensioni pari a quello della pinacoteca", e affrontare con maggior chiarezza nel piano "la dislocazione degli impianti tecnologici, il piano acustico ed il regolamento edilizio".

"Città di castello non ha avuto uno sviluppo armonico attraverso i prg, la città ha subito ferite che sta pagando anche oggi, con scempi nel centro storico iniziati a fine '800, e anche le felici intuizioni a volte inserite nei piani hanno trovato un limite nello stesso iter demografico della città, che non ha raggiunto i 60mila abitanti che venivano ipotizzati nel dopoguerra", ha esordito il consigliere di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani**. L'esponente della minoranza ha evidenziato la degenerazione dello sviluppo urbanistico verso un tipo di insediamento "liquido, che non trova più punti di riferimento e dà modo di capire dove comincia e dove finisce", indicando l'obiettivo prioritario di "migliorare la città e darle una struttura armonica, garantendo l'equità". "Crediamo che questa variante al prg sia l'ultima occasione per arrestare il declino disarmonico di questa città – ha affermato il consigliere – ma deve essere chiaro che un piano regolatore non si può fare ogni dieci anni, perché l'idea di città che emergerà in questo iter dalla parte tecnica e dalla componente politica dovrà essere necessariamente quella della città del futuro".

Il capogruppo del Psi **Maurizio Rapaioli** ha espresso apprezzamento per la procedura seguita dall'amministrazione per la definizione delle linee di indirizzo. "Sappiamo che la giunta avrebbe potuto procedere autonomamente, mentre la procedura seguita va nell'interesse vero della città, dando modo a tutte le componenti di esprimersi su questioni che vanno dal sociale, all'ambiente, dalla riqualificazione urbana allo sviluppo", ha sostenuto il consigliere. Rapaioli ha evidenziato come "sulle infrastrutture è importante fare scelte in funzione dello sviluppo di arterie come la E45 e la E78, ma anche la ferrovia e garantire alle frazioni più distanti dal capoluogo una viabilità in linea con i bisogni delle comunità residenti", mentre "l'accento condivisibile posto sulla perequazione deve essere attuato concretamente solo nell'interesse vero dell'amministrazione e quindi dei cittadini". "E' importante fare scelte di riqualificazione piuttosto che di cementificazione – ha puntualizzato Rapaioli - ad esempio nell'area dei molini e dell'ex consorzio agrario, ma anche lavorare perché il centro storico venga vissuto di nuovo come un tempo, l'area industriale continui ad avere un'attitudine produttiva, le campagne vengano valorizzate con un recupero dei fabbricati rurali in linea con la storia del nostro territorio".

Nell'evidenziare come "non può che essere condivisibile l'impronta data alla variante al prg e che sono importanti i caratteri di perequazione anziché cementificazione introdotti", il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha sottolineato comunque il permanere di alcune riserve. "Ci sono aspetti che non ci convincono e che richiedono cautela – ha affermato

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

il consigliere - il discorso della coprogettazione con altri enti, che pare assai poco proponibile visto che negli anni Città di Castello ha svenduto tutte le sue peculiarità a vantaggio di altri territori e subito imposizioni da parte della Provincia e della Regione, ma anche lo stesso aspetto della partecipazione, che rischia, attraverso l'iter veloce che viene proposto, di vanificare la possibilità dei cittadini di dare un contributo effettivo, come ha dimostrato quello che è accaduto prima della redazione definitiva del progetto del Contratto di Quartiere II, dove la partecipazione è stata pura ratifica di decisioni di fatto già prese". L'esponente della minoranza ha poi formulato "l'auspicio che E45 ed E78 possano essere effettivi motori di sviluppo per la città, insieme alla ferrovia ed alla piattaforma logistica, che però rischia di essere unimodale" e chiuso con un interrogativo: "Qual è la libertà di azione effettiva che si offre all'equipe del professor Nigro nella redazione della variante?".

Il capogruppo del Centro Democratico **Luca Secondi** ha rimarcato "la condivisione della scelta dell'amministrazione comunale e della maggioranza consiliare di aprire l'iter di redazione delle linee di indirizzo della variante al Prg alle istanze della città, perché la variante deve riassumere valori, idee e proposte che non possono essere solo di una parte politica". L'esponente della maggioranza ha evidenziato che "sarà importante progettare uno sviluppo della città che sappia coniugarsi con la crescita demografica e controllare la gestione dei flussi di cittadini immigrati con una strategia ben precisa, solidale, dell'accoglienza, ma anche vigile". "Ritengo positivo l'accento posto sullo sviluppo urbanistico e produttivo a basso impatto e sostenibile, con una crescita che non vada ad intaccare il tessuto ambientale e sociale, ma sia armonica nel capoluogo e nelle frazioni - ha osservato Secondi - e l'attenzione riservata alle aree agricole, che è importante, perché c'è un valore sociale, culturale e economico che deve essere preservato e non intaccato anche dall'estensione degli insediamenti frazionali".

"Devo dare atto all'amministrazione comunale ed al sindaco che l'iter che stiamo seguendo è quello più opportuno e quello che volevamo, siamo contenti di questa partecipazione", è intervenuto il capogruppo del gruppo misto **Carlo Reali**. Il consigliere ha sottolineato come sarà importante che il prg "salvaguardi l'impronta rinascimentale della città, invertendo una rotta che negli anni ha visto le passate amministrazioni dare risposte negative che non hanno valorizzato il patrimonio, e trovi le soluzioni più idonee per aree come piazza Garibaldi, la ex Fat ed i mulini Brighigna, ma anche per problematiche come quella dei parcheggi che vede attualmente le auto aggredire facciate importanti come quelle dei Palazzi Vitelli o Albizzini". Il consigliere ha chiesto "un controllo delle aree di ampliamento abitativo, partendo da una valutazione di quanto e come è stato costruito". "L'amministrazione e non gli imprenditori devono avere il pallino in mano - ha chiarito Reali - è importante capire quale tipologia di costruzione promuovere, anche considerando le caratteristiche sismiche, sapendo che la città non ha bisogno di un'edilizia abitativa di lusso, ma completamente diversa, che possa permettere anche alle famiglie monoreddito di comprare casa". Passando alle infrastrutture, Reali ha ribadito l'istanza dello sfondamento a nord della ferrovia e lanciato una "provocazione": "Il prg - ha proposto - dovrebbe prevedere soluzioni alternative anche per la linea ferroviaria, ipotizzando un percorso che da San Secondo possa arrivare nella zona sot-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

to le mura urbiche per creare così un'area intermodale non in corrispondenza degli ex molini, ma dall'altra parte della città, cioè vicino alle aree industriali”.

Il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti** ha scandito le priorità del gruppo consiliare: “prima di tutto non mangiare il territorio e non creare quindi aspettative per un atteggiamento quantitativo dell'edilizia pubblica, privata o industriale e commerciale, poi rilanciare i centri storici, del capoluogo e delle periferie, dove va ricreata un'identità e non puntare come si è fatto sui centri commerciali”. “Non siamo contro l'aspettativa dei privati di guadagnare – ha chiarito il consigliere - ma il primato spetta alla politica nell'indicare gli interessi da far prevalere. Un bel piano regolatore tutela di più il privato di quanto non possa fare una speculazione edilizia”. Ciliberti ha sottolineato l'importanza di “trovare una soluzione per l'area degli ex molini che la integri al centro storico, tutelando gli interessi dell'amministrazione e dei privati che hanno da guadagnare con un progetto di altissimo livello, come anche nel caso della ex Fat, dove la scelta di allestire un parco archeologico-culturale valorizzerebbe certe risorse cui ora non si guarda”. “Se questo prg sarà un volano della ripresa economica sarà perché saprà puntare sulla riqualificazione, sull'ambiente, sui beni culturali e paesaggistici – ha affermato il consigliere – per questo dobbiamo saper dire alla Regione basta, perché non possiamo più trasformare uno sgabuzzino per cani in una villetta e prendere in giro il cittadino onesto, ma anche vedere di elaborare un regolamento che porti a trasformare gli annessi agricoli veri in ghisa ed eternit in strutture in legno. Nella strada che porta da Belvedere fino in centro ci sono delle autentiche baraccopoli che non possono essere tollerate. D'altro canto, credo che dovremmo anche operare perché i capannoni del tabacco dismessi siano abbattuti, senza farne il pretesto per costruire altro, e si utilizzi magari la perequazione per tutelare comunque gli interessi privati”.

Nel ringraziare il sindaco e la giunta per il percorso intrapreso con modalità di coinvolgimento che spero vengano mantenute perché vanno a vantaggio di tutti”, il capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini** ha espresso la propria “perplexità per il fatto che il documento analizzi lo status quo evidenziando solo le parti positive”. “Non dobbiamo dimenticare le parti negative – ha detto - perché ci aiutano a capire meglio città e territorio. La fase partecipativa che ci aspetta è molto importante, perché trasmettere ai cittadini e soprattutto a professionisti dell'edilizia la filosofia contenuta in queste linee di indirizzo, che in gran parte condivido, sia la cosa più difficile. La qualità della vita ha un costo che fa diminuire la quantità del portafoglio e far passare questo concetto credo che sarà l'ostacolo più grosso. Faccio appello alla maggioranza ed alla giunta di ispirarsi ed essere coerenti fino in fondo a quello che hanno delineato in questi indirizzi e non cedere a speculazioni e tentazioni elettorali”.

“Siamo soddisfatti che, dopo la presentazione a fine 2007 di una mozione per sollecitare questa revisione del prg, siamo arrivati ad attivare le procedure necessarie, che sono di alto profilo, rispetto a quelle inizialmente prospettate”, ha sottolineato il consigliere della Margherita Stefano **Bravi**. “Apprezzo molto l'affermazione dei principi della sostenibilità e la volontà di coniugare la qualità urbana con la qualità del territorio, come pure l'accento sul concetto di equità, il problema vero che abbiamo è di tradurre tutto questo in concreto”, ha rilevato il consigliere, che ha chiesto “un'attenzione mag-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

giore ai punti di aggregazione, pensando che per ogni comunità il prg dovrebbe individuare insieme ai residenti qual è l'area od il servizio da tutelare e valorizzare, anche con scelte come quella di chiudere al traffico luoghi del centro storico come piazza Gabriotti", espresso l'esigenza che "piazza Garibaldi, gli ex molini e l'ex ospedale siano oggetto di scelte di qualità" e che "si sopperisca alle carenze della città, come un teatro-auditorium moderno nel capoluogo ed un centro congressi adeguato". Bravi ha poi sollevato la questione dell'impulso forte da dare alla variante perché "il nuovo prg preveda una rete di percorsi pedonabili, ciclabili e perché no anche da sfruttare a cavallo". "In questo contesto – ha puntualizzato - chiedo un'aggiunta, di valutare e garantire l'accessibilità dei percorsi ai diversamente abili, sia nel capoluogo che nelle frazioni, e propongo per questo che il gruppo di lavoro del professor Nigro si basi anche sul parere delle associazioni che si occupano di persone diversamente abili o direttamente di soggetti con questa condizione, perché il loro apporto potrebbe essere utile per costruire una città che deve anche essere a misura di chi ha problemi fisici".

Il consigliere del gruppo misto **Roberto Perugini** ha manifestato apprezzamento per la volontà di "riportare vita ed economia nei territori marginali e periferici come le frazioni", soffermandosi sull'esigenza di risolvere il problema-casa. "Esiste una criticità legata residenza – ha osservato - c'è un problema oggettivo ad acquistare a fronte di case sfitte, c'è un mercato che va orientato con scelte precise. In questo contesto, credo si possa lavorare su una migliore funzionalità del centro storico, dal punto di vista dell'accessibilità, partendo da piazza Garibaldi fino al quartiere Prato, dove c'è la necessità di intervenire sulla zona di San Florido, che potrebbe essere una via d'accesso importantissima per città che andrebbe valorizzata". Sulle zone produttive Perugini ha poi chiesto "scelte chiare e una riqualificazione dal punto di vista estetico, ma soprattutto funzionale". "Se vogliamo modificarle, modifichiamole – ha detto – ma con servizi che vadano incontro alle esigenze delle aziende, anziché con destinazioni d'uso diverse".

"Il Prg passato è stato strapazzato da continue varianti, chiedo pertanto che non si agisca più in futuro come è accaduto nelle ultime consiliature", ha affermato il consigliere di An **Manuel Maraghelli**. "Credo che il Consiglio comunale debba mettersi a disposizione per un progetto importante che possa valere almeno per il prossimo decennio – ha sottolineato il consigliere – il prg deve garantire equità, utilizzare quanto più possibile la perequazione, non solo per costruire abitazioni, ma anche piazze e altro. Bisogna riportare le famiglie ad abitare in centro storico, offrendo un ambiente urbano più bello ed a misura d'uomo, contribuendo anche a che le residenze abbiano un effettivo valore immobiliare. Il cuore della città va ricostruito, non segmentando in mini appartamenti, ma sostenendo servizi e rete commerciale, andando alla chiusura progressiva al traffico, potenziando parcheggi". Maraghelli ha giudicato prioritari alcuni interventi: piazza Burri, l'intermodalità nella zona degli ex molini, un'area per il parcheggio nell'ex scuola garibaldi, ripristinare la funzionalità dell'ex ospedale pensando anche ad una destinazione universitaria, valorizzare la vivibilità delle frazioni, "valorizzando i centri di aggregazione, arginando le speculazioni, ma soprattutto risolvendo i problemi viabilità di Lerchi, Trestina, San Secondo e Fabbrecce", e ripristinare le vie storiche del territorio comunale come volano turistico.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini** ha sottolineato “l’importanza di avere una visione di prospettiva e di dare risposta ad esigenze quotidiane della qualità della vita, piuttosto che costruire nuove aree per abitazioni e fabbriche”. “Bisogna avere il coraggio di fare scelte per portare questa qualità anche in quartieri e zone dove errori urbanistici o dinamiche sociali hanno aggravato certe problematiche – ha affermato il consigliere – prevedendo interventi come la realizzazione di piste ciclabili, parcheggi, sensi unici. Le piste ciclabili sono insufficienti, dobbiamo fare di più, permettere che il centro storico possa essere raggiunto in sicurezza con mobilità alternative”. Caprini ha espresso la priorità che venga affrontato nel migliore dei modi “il rapporto territorio-capoluogo”. “Credo che lo schema da adottare sia comune per tutti i centri abitati frazionali – ha osservato Caprini – che devono essere dotati delle stesse prerogative del capoluogo, perché tutti i cittadini hanno gli stessi diritti ad avere servizi e opportunità”. Sulle infrastrutture, Caprini ha ribadito la necessità di lavorare per lo sfondamento a nord della Fcu, mentre per quanto riguarda le scelte legate all’agricoltura, ha individuato la strada maestra nella “massima flessibilità, per dare nuova economia al nostro territorio, considerando che a fronte della riduzione del tabacco non ci sono oggi alternative e ricette certe”.

Nel definire il documento condivisibile, il capogruppo dei Verdi e civici **Roberto Lensi** ha ribadito le “perplexità sul fatto che si intenda davvero dare seguito a quello che viene scritto”. “il tratto più critico del documento è la mancanza di una visione più spinta per progettare il futuro, di fronte a fenomeni speculativi come quello del mercato immobiliare è importante ribadire l’accento sul controllo del rispetto dell’attuazione coerente di queste linee”.

Il capogruppo della Margherita **Felice Granci** si è detto “soddisfatto che siano stati recepiti elementi portati nel dibattito nella seduta monotematica, come l’attenzione alle frazioni ed al recupero delle parti degradate della città”. “Sono contrario al discorso di spostare la stazione del treno nella zona degli ex molini, perché il recupero in quell’area sarebbe solo finalizzato al trasporto, anche se ritengo prioritario spostare i pullman da piazza Garibaldi”, ha affermato Granci, che ha chiesto “maggior chiarezza laddove si ipotizza la riconversione delle strutture agricole” e che “il piano non duri più di dieci anni”.

A conclusione del dibattito ha preso la parola il professor **Gianluigi Nigro**, che ha sottolineato come nella propria carriera non abbia mai avuto l’opportunità di “partecipare ad una costruzione di un documento di indirizzi come sta avvenendo a Città di Castello” e che questo “è un elemento di grande interesse”. “Tutti i temi presentati saranno oggetto di attenzione nell’ambito di un lavoro che, è bene chiarirlo, comincia adesso sulla base di questo documento che per noi è impegnativo nell’azione che porteremo avanti”, ha affermato Nigro. “Adesso – ha aggiunto - comincia la nostra parte conoscitiva, partendo dalla ricchezza di suggestioni che in parte hanno risonanza nel documento e in parte non sono espresse, anche se saranno tenute molto in considerazione, come nel caso dell’accessibilità ai disabili dei percorsi cittadini. I successivi passaggi che verranno consumati ci porteranno a mettere alla vostra attenzione tutte le soluzioni ai problemi sollevati. Dovremo fare insieme un lavoro abbastanza delicato, perché certi

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

indirizzi dovranno trovare mediazione nel territorio, ad esempio per quanto riguarda il discorso della riqualificazione di certe aree, che, ricorrendo alla perequazione, comporterà l'occupazione di una parte di suolo. Se quello che faremo sarà all'interno di un sistema di valutazione ambientale e con scelte trasparenti, credo che arriveremo a decisioni sagge".

"Ringrazio il Consiglio comunale per il dibattito costruttivo portato avanti in queste settimane, con la disponibilità di tutti i consiglieri a mettere a disposizione il proprio punto di vista, prescindere dalle appartenenze", ha chiosato il sindaco **Cecchini**. "Se la città è di tutti, tutti quanti dobbiamo metterci a disposizione per migliorarla ed il tipo di dibattito che abbiamo avviato è un punto di partenza positivo: mi auguro che il metodo possa essere portato avanti anche nel prosieguo", ha concluso il primo cittadino.

CDCNOT07/07/09CON94MABAR